



**SALUTO PER LA RIAPERTURA DELLA CHIESA DELLA CONFRATERNITA
DI SAN BERNARDINO**

Umbertide 20 Maggio 2022 solennità di San Bernardino

Era la Settimana Santa del lontano, ahimè, 1976, quando la determinazione di Don Pietro Bottaccioli e il sorriso di Don Mauro Salciarini, convinsero un gruppo di adolescenti tra i 14 e i 16 anni a portare il Cristo Morto in processione, aiutando gli anziani della Confraternita di San Bernardino.

Da allora molti di quegli adolescenti sono diventati gli uomini adulti (gli anziani) di oggi, sostituendo quelli di allora, partecipando alle sorti della Confraternita, la cui Vita ha avuto una brusca interruzione durata tre lustri e che oggi con questa riapertura, ricomincia con la convinzione, da parte di tutti i membri, di non voler essere la generazione con cui si interromperebbe l'esperienza della Confraternita che ha quasi 600 anni di vita.

Le cronache della nostra città, infatti, riportano che nel 1426 San Bernardino si trovò in terra di Fratta per le sue predicazioni, e la tradizione riporta che, come era uso fare, egli stesso abbia fondato la Fraternita o Congregazione del Buon Gesù.

Nelle varie storie di Umbertide l'unico a riportare tale fatto è il Guerrini nel suo Libro *Storia della Terra di Fratta ora Umbertide* edita nel 1883.

La credenza popolare sembra riuscire a farsi largo fra le nostre genti, ed ha la materializzazione visiva nella scritta che vediamo in essere sopra la porta di ingresso, una pietra serena (la nostra pietra) che porta al centro il disco eucaristico o sole eucaristico di San Bernardino (il sole con i dodici raggi, la croce e lettere IHS) e sotto la scritta *Boni Jesu Societas a Divo Bernardino erecta*, (Società del buon Gesù eretta dal Santo Bernardino), di epoca incerta, come ben descritto da Don Pietro Vispi nell'ultimo suo lavoro "*Le pietre Parlanti*"

Ma quello che più conta è un atto presente nell'Archivio di Stato di Perugia del 20 dicembre 1437, in cui il Sindaco e Procuratore della Fraternita del Nome di Cristo, tale Luca di Pietruccio della Fratta, va all'ufficio del Catasto di Perugia e chiede di accatastare i beni della Confraternita, tra cui non risulta ancora alcuna chiesa. Tale notizia ufficiale è la prima e sicura, e avvalorata l'ipotesi che avendo già dei beni, la Confraternita possa essere nata appena undici anni prima o comunque immediatamente a seguito del passaggio di San Bernardino a Umbertide.

Da quel momento in avanti la Confraternita del Buon Gesù detta di San Bernardino, come le altre esistenti in Umbertide, di Sant'Isidoro, della Buona Morte, del SS Sacramento e della SS Croce, (ogni famiglia umbertidese ha avuto almeno un membro iscritto ad una di queste confraternite) è



protagonista nei secoli di importanti iniziative in materia di culto e di solidarietà sociale tra cui l'assistenza ai bisognosi, ai pellegrini, ai malati indigenti, fino ad arrivare alle dote alle zitelle (regalare la dote matrimoniale a ragazze povere senza cui, secondo l'uso del tempo che a noi sembra barbaro, non si potevano sposare), e poi il Monte Frumentario successivamente Monte di Pietà che, assieme ad altri beni materiali, passò nel 1864, con l'Unità d'Italia, sotto l'amministrazione pubblica della Congregazione di Carità in forza della legge Pepoli, detta "della confisca dei beni degli Enti Religiosi", che faceva seguito a quella della confisca dei Beni Ecclesiali, Congregazione poi divenuta ECA (Ente Comunale di Assistenza) e successivamente l'odierna IRBE (Istituti Riuniti di Beneficienza) ente che ancora oggi gestisce quel capolavoro della laboriosità degli umbertidesi che è la Residenza Anziani Balducci, di cui ho avuto il privilegio di essere consigliere e presidente per quasi un decennio.

Parlando con un caro amico di infanzia nonché confratello, l'Ing. Comunale Fabrizio Bonucci, proprio l'altro giorno, mi ricordava che il Commissario Castrese De Rosa, rimanendo impressionato della presenza nella nostra Umbertide di tante associazioni di volontariato in vari settori, da uomo colto e studiando per passione e per approfondire la conoscenza della nostra città che era stato chiamato ad amministrare, imputava questa effervescenza di volontariato, proprio dall'eredità antica lasciata dalle numerose Confraternite, che segnarono indelebilmente l'essere profondo della nostra comunità.

Anche nel campo religioso la nostra Confraternita si distinse, con l'ottenimento di numerose indulgenze, il Privilegio della processione del Venerabile (il Corpus Dominae), e del Venerdì Santo (o del Cristo Morto) che ancora oggi si perpetra.

Di particolare evidenza è il cosiddetto Miracolo del Cristo Morto, testimoniato da un fascicolo manoscritto del 1702, conservato presso l'archivio vescovile di Gubbio (come riporta Renato Codovini ricercatore storico di Umbertide), con le testimonianze del sanguinamento della stimmate della mano destra il Mattino del 14 Aprile Venerdì Santo, di cui era conservata una Bulla di riconoscimento, esposta sull'altare maggiore, e che purtroppo nel periodo di buio è andata smarrita.

Tra le opere della Confraternita c'è questa chiesa, partita come piccolo magazzino, o pollaio! al confine del chiostro del Convento, dato in uso dai Frati Conventuali di San Francesco, che poi nel 1448 regalarono alla Confraternita la casa adiacente di piccole dimensioni, ristrutturata dai confratelli ad Oratorio, come testimonia la piccola bifora laterale che si vede sulla facciata, Chiesa che raggiunge le attuali dimensioni nel 1556, quando fu Consacrata, per poi assumere la definitiva architettura che oggi ci appare nel 1768.



Eccellenza nel 1556, data l'importanza della Confraternita, a consacrare questa Chiesa, erano presenti il Vescovo diocesano di Gubbio Mons. Mariano Savelli, e il Vescovo di Città di Castello, Mons. Alessandro Filodori, prendiamo come beneaugurante il fatto che oggi ci troviamo nuovamente di fronte al Vescovo di Gubbio e di Città di Castello, a cui rinnoviamo di nuovo osservanza e obbedienza, visto che questa chiesa e questa confraternita sono Casa Sua, infatti se si estinguesse la Confraternita, la chiesa e beni della stessa rientrerebbero nella disponibilità dell'Ordinario Diocesano, la Sua Eccellenza!

Ultima cosa è una domanda che qualcuno in cuor suo si è posta e mi ha posto, che senso ha nel 2022 mantenere questa devozione, tenere in piedi questa Confraternita, che programma ha?

È l'amore per Gesù, la Sequela della Sua Passione, Morte e Resurrezione, la domanda esistenziale che suscita agli uomini di ogni tempo, quella in particolare che rivolge ai suoi stessi discepoli: "*Ma voi chi dite che io sia?*", Il senso del vivere e quello del dover morire.

E anche coloro che non credono in lui come Figlio di Dio, continueranno a fissare quel volto di dolore e di Gloria, proprio come suggeriva autobiograficamente il poeta non credente Jorge Luis Borges nella sua poesia *Cristo in Croce*

La nera barba pende sopra il petto.

Il volto non è il volto dei pittori.

È un volto duro Ebreo.

Non lo vedo

Ma insisterò a cercarlo

fino al giorno

dei miei ultimi passi sulla terra

Noi non siamo persone ne migliori né più buone di altre, anzi, siamo in cammino e in ricerca, crediamo però che i dodici punti del programma di vita di San Bernardino rappresentate dalla dodici punte del disco eucaristico, ci possano aiutare a vivere una vita di Fede bella e dare una risposta esistenziale al nostro essere uomini, camminare facendo del bene soprattutto avendo cura dei più poveri e bisognosi operando in misericordia, aperti a tutti credenti e non credenti, come ci ricorda Papa Francesco. Speriamo di saper camminare nella direzione indicata dal Santo Frate, e su questo chiediamo Eccellenza la sua Benedizione e preghiera come noi la ricordiamo nelle nostre preghiere nel suo compito di Padre e Pastore successore di Sant'Ubaldo e di San Florido.

Che la Madonna della Regghia (come la chiamano gli umbertidesi) e San Bernardino ci assistano in questi propositi.